

potranno sorgere da una potente Società e da convenzioni formulate e congegnate in modo da servire piuttosto a mire speculative d'immediati guadagni, che ai veri interessi del paese.

Ond'io, per esprimere la mia più completa ed incondizionata soddisfazione, attenderò ancora che alle promesse seguano i fatti; attenderò con il vivo desiderio che, sotto l'indirizzo illuminato ed energico dell'onorevole Prinetti, tutte le migliori e sane attività nazionali possano a breve scadenza dichiararsi dell'opera sua, e più ancora dei risultati pienamente soddisfatte.

Presidente. Viene ora la volta dell'onorevole Niccolini, il quale ha facoltà di parlare.

Niccolini. Sarebbe oltremodo difficile per me non dichiararmi soddisfatto delle spiegazioni date così lucidamente dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Una cosa sola mi colpì, mi conceda di dirlo: l'onorevole ministro, attenendosi completamente alle resultanze dell'inchiesta sul Ministero dei lavori pubblici (non intendo, ripeto, con questo di criticare l'onorevole ministro, intendo criticare la relazione della Commissione d'inchiesta) ebbe a dire che se responsabili vi erano non appartengono più al Ministero dei lavori pubblici.

Io, confesso il vero, dall'attività dell'onorevole Prinetti mi aspetto ch'egli non si voglia arrestare alle conclusioni della Commissione d'inchiesta, poichè se può bastare a taluno che i responsabili, accortisi del tempo burrascoso che li minacciava coll'entrata dell'onorevole Prinetti, abbiano creduto di battere in ritirata, io credo che questo non basti nè per la Camera nè per il paese. Dico: per il paese, perchè, dopo essere rimasto spettatore di tutte le dilapidazioni avvenute per la trascuranza dei funzionari del Ministero non potrà a meno di meravigliarsi che nessuno dei responsabili venga colpito.

Ed anche per la Camera perchè alcuni di coloro, i quali non appartengono più al Ministero dei lavori pubblici e sui quali pesano indubbiamente delle gravi responsabilità, potrebbero dal paese, ignaro delle loro responsabilità, esser rimandati a Montecitorio; e sarebbe molto deplorabile che ciò avvenisse.

Imbriani. E nessuno domanda di parlare per fatto personale?

Presidente. Onorevole Imbriani, Ella non ha facoltà di parlare.

Imbriani. Io noto soltanto che nessuno chiede di parlare per fatto personale. (*Vivi commenti*).

Niccolini. Perchè, onorevoli colleghi, a me piace di essere molto schietto e molto chiaro.

Una Commissione di inchiesta ha creduto di mettere una pietra su tutti gli abusi che si sono commessi; ma io l'ho già dichiarato e lo confermo oggi, a costo di rimanere solo a rifare l'inchiesta, voglio in tutti i modi far sì che i nomi dei responsabili vengano denunciati alla Camera.

Presidente. È nel suo diritto.

Imbriani. E il deputato Ferrucci ancora tace?

Niccolini. Noi abbiamo sentito come si sono comportati certi funzionari i quali oggi non appartengono più al Ministero dei lavori pubblici. Essi si sono valse della loro autorità non già per sorvegliare i lavori ma per lasciarli compiere malamente, occupandosi soltanto di liquidare delle grosse fortune ad intraprenditori i quali oggi tripudiano nei loro palazzi dorati; ed essi hanno avuto in premio la protezione di codesti intraprenditori e sono stati eletti deputati e sono venuti alla Camera.

Imbriani. E sono qui presenti e silenti!

Presidente. Ma, onorevole Imbriani, non interrompa.

Niccolini. Io mi auguro che l'onorevole ministro, dal momento che ha cominciato così bene, voglia andare anche a fondo; e si accerti che avrà l'appoggio di tutti gli onesti che, per fortuna del nostro paese, sono ancora la grande maggioranza di esso. (*Bravo! Bene!*)

Imbriani. Ma come? Il deputato Ferrucci non chiede di parlare per fatto personale?

Presidente. (*Con forza*) Ma insomma, onorevole Imbriani, Lei non ha facoltà di parlare ed io la richiamo all'ordine!

Imbriani. Sì! sì! signor presidente, il troppo è troppo!

Engel. Ma sarebbe bene che qualche cosa si dicesse!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nicolò.

De Nicolò. Ben scarso risultato avrebbe conseguito l'importante discorso pronunziato ieri dall'onorevole ministro dei lavori pubblici se dovesse condurre soltanto a farmi dichiarar soddisfatto; non sarebbe sufficiente per lui e non lo sarebbe per me. Io ritengo invece che